

## Assovernici: allarme materie prime

*La mancanza di disponibilità di materie prime strategiche da cui dipende l'Italia e in generale l'Europa è accompagnata da un'escalation dei prezzi. È allarme tra le imprese del settore vernici.*

**25 maggio 2021** - Perdura la difficoltà di reperire **imballi** e molte **materie prime** come solventi, additivi, resine, pigmenti fondamentali per la produzione di **vernici per l'edilizia** e soprattutto per **l'industria**. È questa la segnalazione di *Assovernici*, l'Associazione nazionale che rappresenta i produttori del comparto.

Con l'obiettivo di garantire la continuità del business, le imprese associate stanno compiendo notevoli sforzi per reperire i componenti ed assicurarsi le forniture necessarie in questo momento di forte domanda da parte del mercato, ma programmare le date di consegna risulta sempre più difficile.

È il **paradosso dell'era post Covid**: aumenta il portafoglio ordini delle aziende che tuttavia non sono in grado di produrre a sufficienza. E dal profondo squilibrio, dato da una forte crescita della domanda e un'offerta insufficiente, i prezzi salgono alle stelle. È il caso, ad esempio, delle materie prime, del polistirolo, di catalizzatori e diluenti. Per gli imballi: dopo la plastica cresce soprattutto la banda stagnata, indispensabile per contenitori metallici di ogni tipo. I rialzi non risparmiano nessuno e colpiscono trasversalmente tutte le filiere.

Uno scenario che sta mettendo **in ginocchio la catena di fornitura** dei principali comparti, in Italia, in Europa e nei mercati globali. **Quali sono le cause?** La risposta è complessa e le ragioni molteplici. Le principali sembrano essere la forte domanda di materie prime e di imballaggi in tutti i settori manifatturieri, prima in Cina e successivamente in Usa, le dichiarazioni di forza maggiore da parte di vari fornitori dovute anche a chiusure di impianti e incidenti. Permangono inoltre serie difficoltà di trasporto, soprattutto di quello marittimo che, insieme all'aumento dei prezzi, complica la possibilità di ricevere materie prime e ostacola le esportazioni.

Infine, ci sono gli effetti della **corsa agli incentivi**: le maxi detrazioni come il 110% o il bonus facciate del 90% hanno dato un nuovo importante impulso all'edilizia, ma l'incremento delle attività connesse, ad oggi risulta tra le possibili concause della saturazione del mercato.

Il clima di estrema incertezza continua a destare profonda preoccupazione tra le imprese, dal momento che per i prossimi mesi non si prevedono segnali di stabilizzazione ed il trend di aumento dei costi non sembra volersi arrestare a breve.